

# Speciale Opera San Francesco per i Poveri

a cura di RCS Pubblicità

NEL CENTRO DI MILANO OLTRE 500 VOLONTARI OFFRONO ASSISTENZA E CONFORTO AGLI EMARGINATI

## Una mano all'uomo per farlo rinascere

Una mensa, un poliambulatorio e servizi sociali per un futuro di speranza

**O**ggi come 50 anni fa. Fin dalle prime ore del mattino, decine di persone si assiepano nel piazzale davanti alla chiesa del **Sacro Cuore di Viale Piave**. Sono in attesa di ricevere un pasto caldo e un gesto di amorosa accoglienza capace di donare uno dei beni più preziosi per l'essere umano: la dignità.

### Mezzo secolo a fianco dei più deboli

Dalla sua fondazione, nel 1959, lo spirito con cui l'**Opera San Francesco** assiste i bisognosi non è cambiato. Semmai è cambiata la struttura, resa di anno in anno più articolata e funzionale per rispondere alle esigenze di chi, giovane o anziano, vive ai margini della società e non può varare alcun diritto. La geografia della città si è così arricchita di luoghi dove i poveri possono trovare risposta

alle loro necessità più urgenti: la mensa in corso Concordia, l'area sociale, il servizio docce e guardaroba in via Kramer, il poliambulatorio in via Antonello da Messina e il centro raccolta di abiti e accessori usati in via Val-lazze. Una rete della solidarietà che vede impegnati, accanto ai

**Frati Minori Cappuccini**, oltre 500 volontari accomunati da un ideale: mettere a disposizione il loro tempo, le loro braccia e la loro professionalità in assoluto spirito di fratellanza.

L'Opera San Francesco è frutto dell'incontro tra due figure straordinarie, il dottor Emilio Grignani, industriale e grande benefattore, e Fra Cecilio, frate portinaio del Convento di Viale Piave. Colpito dal gran numero di poveri in attesa di un piatto di minestra che sostavano sul piazzale della chiesa, spesso esposti alle intemperie, Emilio Grignani si offrì di edificare un ambiente che potesse accoglierli. Inaugurata nel dicembre 1959, l'Opera San Francesco è un riuscito esempio di come la sfera laica e quella religiosa possano raggiungere traguardi altissimi quando condividono un progetto comune che pone al centro i bisogni degli umili.

Un pensiero ispirato alle virtù predicato dal Santo di Assisi, per il quale l'amore per i più deboli non deve restare un sentimento astratto, ma va vissuto a stretto contatto con loro.

In questo luogo, dal 1959 al 1979, Fra Cecilio svolse la sua opera con generosità, migliorando anno dopo anno la capacità di servizio del refettorio, della cucina, del guardaroba e dell'ambulatorio medico. Quando morì, nel 1984, il suo testamento spirituale fu raccolto dai suoi confratelli e dai volontari che oggi proseguono con immutata energia nell'opera, da lui iniziata.

### Cresce il numero dei servizi offerti

Tutti i servizi dell'Opera San Francesco hanno come fine non solo quello di risolvere i bisogni primari, ma anche quello di promuovere, ogni giorno di più, la dignità dell'individuo. Una missione cui si dedicano quotidianamente i Frati Cappuccini e i tanti operatori e volontari che con passione e professionalità garantiscono la continuità dei servizi. Ogni anno aumenta il numero di chi bussava per ricevere aiuto, segno allarmante di una società che spinge le fasce dei più deboli, chi non ce la fa ad integrarsi, in quella terra di

confine dove regna la disperazione. Per questa umanità ferita il primo punto d'incontro è la mensa. Organizzata con la formula self service, è un luogo pulito e accogliente, dove numerosissimi poveri consumano pasti caldi e nutrienti sia a pranzo che a cena. Nel 2009, ogni giorno ne sono stati distribuiti in media più di 2.100. L'ambulatorio (vedi box) registra anch'esso un numero crescente di assistiti. Qui vengono assicurate le cure sanitarie di base, le prestazioni specialistiche e i farmaci essenziali a tutti coloro che non hanno accesso al servizio sanitario nazionale. Ma l'Opera fa molto di più. Fornisce anche un puntuale servizio di assistenza e consulenza sociale, sostiene chi non ha punti di riferimento per tutelare i propri diritti e aiuta chi è in cerca di casa. Il progetto di residenzialità assistita si concretizza nella gestione di 17 appartamenti a Milano destinati ad accogliere, in maniera gratuita, singoli e nuclei familiari in condizioni di disagio sociale. Un servizio reso possibile dalla generosità di benefattori che hanno deciso, attraverso un lascito testamentario, di continuare a dimostrare il proprio amore per il prossimo.

**A**ssistenza e consulenza sociale per chi non ha punti di riferimento

**A**ccogliere singoli e nuclei familiari in condizioni di disagio sociale

**POLIAMBULATORIO**

**Centoquaranta medici volontari e 80 operatori**

**L**a dignità della persona passa anche attraverso il diritto alla salute, spesso negato a coloro che non possiedono nulla. Il poliambulatorio è uno dei servizi che l'Opera San Francesco mette a disposizione di tutti, senza distinzione di provenienza e di età. L'impegno dei frati e dei volontari, sostenuto nel corso del tempo dalle donazioni dei cittadini ha fatto sì che la piccola struttura crescesse fino a diventare un centro polifunzionale in grado di offrire assistenza sanitaria



di base, prestazioni specialistiche e farmaci essenziali.

Nel vecchio poliambulatorio di via Bixio venivano effettuate in media 142 visite giornaliere, pari ad oltre 33mila prestazioni mediche l'anno. La sua presenza nel cuore della città realizzava lo scopo di facilitare l'accoglienza degli emarginati, senza relegarli nelle periferie, lontano dagli occhi di chi percepisce la diversità come una minaccia. Ma la società cambia e con essa crescono di pari passo le esigenze dei

meno fortunati. Per questo lo scorso 10 giugno è stata inaugurata la nuova struttura nel convento dei Cappuccini di piazza Velasquez, sempre a Milano. Il centro ospita tre nuove aree: un ambulatorio di assistenza psicologica e psichiatrica, pensato per fornire un aiuto specialistico alle persone che hanno vissuto situazioni fortemente traumatiche, un servizio per la cura dei disturbi e delle disfunzioni alimentari e una sala medica in ambiente sterile. Inoltre, in sinergia con la Regione Lombardia e il Comune di Milano, sarà portato avanti il progetto per lo screening della Tbc che lo scorso anno ha coinvolto 2236 persone.

